



Salini Impregilo, manifestazione di interesse per Astaldi

di **Fabrizio Massaro**

Salini Impregilo ufficializza la sua proposta per salvare Astaldi, il gruppo italiano di general contractor in gravi difficoltà finanziarie. Ieri il colosso delle costruzioni guidato da **Pietro Salini** ha fatto sapere di aver presentato ad Astaldi e ai commissari straordinari una «manifestazione di interesse preliminare e non vincolante concernente le attività collegate al settore costruzioni». In una nota della società viene spiegato che l'obiettivo è di «proseguire gli approfondimenti finalizzati a valutare le potenzialità di un'integrazione industriale coerente con i propri obiettivi di disciplina finanziaria». Lo scorso 17 ottobre il Tribunale di Roma ha detto sì alla richiesta di Astaldi di una proposta di concordato in continuità aziendale, con la nomina dei commissari Stefano Ambrosini, Vincenzo Ioffredi e Francesco Rocchi. L'interesse di **Salini Impregilo**, limitato solo ad alcune attività prevalentemente estere di Astaldi legate al settore delle costruzioni, era stato reso noto lo scorso 3 ottobre dallo stesso costruttore romano. Cinque giorni prima Astaldi

aveva annunciato un indebitamento finanziario netto a fine giugno pari a 1,89 miliardi, a seguito di una «temporanea tensione finanziaria» registrata «a partire dal secondo trimestre». Una situazione legata alle difficoltà di esecuzione del piano di rafforzamento patrimoniale e finanziario, dovute alla mancanza di un'offerta vincolante per la cessione della partecipazione nella concessione relativa al Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia. Da allora il titolo si è avvitato in Borsa e ad oggi ha perso il 48%. Per **Salini Impregilo** si profila dunque l'eventualità di uno spezzatino delle attività. Per l'approvazione di un piano servirà l'accordo con i creditori, in particolare il ceto bancario: gli istituti più esposti sono Unicredit, Intesa Sanpaolo e Banco-Bpm. Una delle ipotesi avanzate in queste settimane è che le banche convertano parte del debito di Astaldi in strumenti partecipativi. Nel frattempo il gruppo sta cercando investitori per impostare un prestito-ponte da circa 150 milioni per portare avanti i cantieri aperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

